

SUICIDIO TROTTA: OGGI AUTOPSIA; INCHIESTA VA AVANTI, INTERROGATI DOLCE E MATTUCCI

10 Aprile 2021



CHIETI – Sarà effettuata oggi l'autopsia all'obitorio del l'ospedale di Chieti sul corpo di Sabatino Trotta, 55 anni, dirigente del dipartimento di Salute Mentale della Asl di Pescara ed ex candidato di Fratelli d'Italia alle regionali del febbraio 2019, che si è tolto la vita tre notti fa in una cella all'interno del carcere di Vasto, subito dopo l'arresto nell'ambito dell'inchiesta su una presunta gara truccata da 11 milioni di euro per affidamento della gestione di residenze per disabili psichiatrici ad una cooperativa.

La Procura di Vasto sulla tragica vicenda ha aperto una inchiesta, volta a verificare se sono state adottate in carcere le misure di vigilanza. Trotta si è impiccato utilizzando il cordino della tuta da ginnastica che indossava. Era arrivato al carcere intorno alle 18 ed era un detenuto non sottoposto a sorveglianza a vista. Il medico ha lasciato una lettera indirizzata ai familiari. L'uomo era stato portato al carcere di Vasto per trascorrere un periodo di isolamento, in applicazione delle norme anti contagio per i nuovi detenuti. Immediato l'arrivo del 118, ma per il medico non c'è stato nulla da fare.

E' stata intanto interrogata ieri la dipendente con funzioni di coordinatrice, Luigia Dolce, della Cooperativa sociale "La Rondine" di Lanciano (Chieti), che fa parte del Consorzio Sgs, sempre con sede a Lanciano, che avrebbe ottenuto il ricco appalto da 11 milioni, garantendo regalie a Trotta. Arrestata assieme a lei il rappresentante legale, Domenico Mattucci. Inquisiti i componenti della commissione di gara Antonio D'Incecco e Anna Rita Simoni

Dolce, assistita dagli avvocati Augusto La Morgia e Matteo Cavallucci, ha parlato per due ore davanti ai magistrati. Secondo l'accusa la donna avrebbe avuto il ruolo di intermediaria delle tangente da 50mila euro in contanti, e dei regali che Mattucci avrebbe elargito a Trotta per assicurarsi l'aggiudicazione della gara.

Mattucci, assistito dall'avvocato Giuliano Milia, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande del gip nell'interrogatorio di garanzia.